



Quanto è italiano Teacher Stefano?!

Benvenuti in una nuova puntata del podcast per intermedi. Ascolta la puntata e leggi la trascrizione qui sotto con la spiegazione di alcune parole ed espressioni utili.

Stefano

Ciao, io sono Stefano.

Gaia

Ciao, io sono Gaia.

Stefano

Ciao a tutti e benvenuti a una nuovissima puntata del podcast d'italiano intermedio con me, Teacher Stefano e Gaia. Ciao Gaia, buongiorno!

Gaia

Buongiorno Stefano, buongiorno a tutti! Come stai?

Stefano

Io sto bene, tu come stai?

Gaia

Bene, bene. Sì, oggi stiamo girando di mattina.

Stefano

Presto poi, vabbè presto... sono le dieci di mattina.

Gaia

È vero, vabbè non presto, però comunque la prima parte della mattina, dai, possiamo dire. Ti senti carico per questa puntata?

Stefano

Sì, sì, no, **non vedo l'ora**. Stamattina mi sono svegliato, sono andato a correre, ho fatto una bella colazione.

Gaia

Che hai mangiato?

Stefano

Ho provato a fare un'**omelette**.

Gaia

Wow!

Stefano

Però **non è uscita bene**, in realtà.

Gaia

No, perché?

Stefano

Perché, ma no... Perché non la so fa... cioè non ho mai imparato davvero a fare un omelette. Sì, era buono, cioè il piatto in totale buono, però era come una frittata. Perché di base l'omelette devi fare quel movimento, no? Con **il polso**, difficile, che io non so fare. E poi l'omelette, come dice il mio chef preferito della televisione.

Gaia

Il tuo **guru della cucina**.

Stefano

Il mio guru della cucina: **Bruno Barbieri**, l'omelette deve essere **baveuse**, bavosa, no? Un termine francese per dire che l'omelette deve avere questa consistenza un po' come **la bava**, nel senso, quindi una consistenza morbida, ma allo stesso tempo...

Non vedo l'ora: espressione per dire che si è molto impazienti o entusiasti di fare qualcosa.

Omelette: frittata francese morbida, piegata a metà e spesso farcita.



Non è uscita bene: non è venuta bene.

Il polso: la parte del corpo che collega la mano al braccio.



Guru della cucina: persona con grande esperienza e di riferimento nel campo della cucina.

Bruno Barbieri: chef italiano molto famoso.

Gaia

Non deve essere liquida, ma deve essere **sciolta**, diciamo.

Stefano

Deve essere baveuse.

Gaia

Esatto, non saprei dirlo in altri termini.

Stefano

Cioè, è come... anche la **superficie** dell'omelette, quando la apri dentro, comunque è un po' come dire...

Gaia**Morbida.****Stefano**

Molto morbida, molto morbida, molto... vabbè.

Gaia

Vabbè, però di sapore era buono? Alla fine hai mangiato questa sorta di frittata. L'importante è che era buono. Eh Stefano, **ci vuole pratica**.

Stefano

Sì, guarderò dei video su YouTube, però io la verità è che non ho pazienza con la cucina.

Gaia

E lo sapevo!

Stefano

Però prima di andare avanti, voglio ricordare a tutti che per imparare nuove parole, nuove espressioni, tutte le cose che diciamo io e Gaia in questo podcast, è fondamentale scaricare la trascrizione parola per parola. Così non solo potete leggere tutto quello che diciamo in questa puntata, ma anche vedere proprio con i vostri occhi la spiegazione di alcune parole ed espressioni che usiamo nel corso della puntata. Potete scaricare la trascrizione cliccando sul link nella descrizione di questo podcast o visitando la nostra pagina web

Baveuse: termine francese che significa "morbida e leggermente liquida all'interno".

La bava: il liquido che esce dalla bocca, che si forma quando vediamo ad esempio del cibo che vogliamo mangiare.

Sciolto: liquido, che non è più solido, perché si è fuso con il caldo.

Superficie: parte esterna o superiore di un oggetto.

Morbido: il contrario di duro.

Ci vuole pratica: è necessario esercitarsi molte volte per imparare bene qualcosa.

[www.teacherstefano.com/podcast.](http://www.teacherstefano.com/podcast)

Gaia

E mi raccomando, non dimenticate anche di seguire il podcast cliccando su "seguì" o "follow" per non perdere nessuna puntata.

Stefano

Benissimo, allora io direi che possiamo iniziare, ma io oggi non ho preparato niente. Che cosa...?

Gaia

Eh, ho preparato io qualcosa per te.

Stefano

Oh mamma mia, di che parliamo?

Gaia

Voglio fare una piccola introduzione. Allora, tutte le persone che ci seguono sicuramente hanno visto una parte dei nostri video su YouTube. Tra i nostri video di YouTube ci sono tanti video di grammatica, di vocabolario, test, tantissime cose utilissime per imparare l'italiano, ma ci sono anche video di cultura, dove si parla appunto di cultura italiana, di regole, di stereotipi, tabù, di tutto e di più. Ok? Dove Stefano dai tante indicazioni per capire, comprendere la cultura italiana. E io mi sono detta, ok, sono anni che Stefano parla di cultura italiana, di... delle regole o comunque delle indicazioni, consigli, eccetera, eccetera. Ma io ora voglio **mettere alla prova** Stefano.

Mettere alla prova: verificare le capacità di qualcuno.

Stefano

Ok.

Gaia

Voglio vedere se Stefano è un vero italiano, ok?

Stefano

No, facciamo un test?

Gaia

Esatto, ti farò un test per vedere se sei un vero italiano, perché in questi anni hai detto tante cose e ora è la **resa dei conti**.

Resa dei conti: momento in cui si affrontano le conseguenze delle proprie azioni.

Stefano

Mamma mia, va bene, dai.

Gaia

No, no, scherzo.

Stefano

Sono pronto.

Gaia

Però secondo me è interessante vedere come magari certe cose sono generali, certe indicazioni, e poi noi facciamo anche diversamente, non è che tutti gli italiani fanno le stesse cose, seguono le stesse regole, tranne alcune che secondo me sono seguite un po' da tutti gli italiani.

Stefano

Ok.

Gaia

Ok. Dai, allora, iniziamo con questo test. E la prima domanda che ho per te è questa: come **cuoci la pasta?** **Al dente?** Vedi il **tempo di cottura** sulla confezione della pasta? Cosa fai? Cioè, quando cuoci la pasta, tu ci tieni che la pasta sia cotta in un certo modo, quindi la **assaggi** o ti fidi del tempo di cottura?

Stefano

Questo è un bell'argomento. Allora, dipende dalla **marca**.

Gaia

Ah, ok.

Stefano

No, perché qui apriamo un discorso, qui possiamo fare anche una puntata a parte su questo. Dipende dalla **marca**, perché secondo me ci sono delle marche che... le cui indicazioni del tempo di cottura sono più precise. Per esempio Barilla, che è una delle marche di pasta più **scadenti** che abbiamo in Italia.

Gaia

Cuocere la pasta: cucinare la pasta in acqua bollente.

Al dente: quando la pasta è cotta ma resta leggermente dura al centro.

Tempo di cottura: minuti necessari per cuocere un alimento.

Assaggiare: provare una piccola quantità di cibo per verificare che sia buono o no.

La marca: il nome di un prodotto, cioè l'azienda che lo produce.

Scadente: di bassa qualità.

Sì, sì, assolutamente, sì.

Stefano

E questo è da dire. È vero che è la più, diciamo, popolare nel mondo, ma è anche quella di più bassa qualità. Per esempio, con Barilla, quello che faccio è che metto sempre un minuto in meno.

Gaia

Ah, ok.

Stefano

Perché secondo me Barilla si cuoce un po' troppo. Poi altre marche no. Per esempio Rummo o Garofalo, si cucinano perfette.

Gaia

No, invece per me Rummo deve stare sempre un po' di più rispetto...

Stefano

No, però a me piace molto al dente la pasta.

Gaia

No molto al... A me piace di cottura giusta, che non deve essere né morbida e né...

Stefano

A me al dente. Sì, al dente è giusta. E poi attenzione perché, ragazzi, qui guardate come siamo **rompiscatole** noi italiani. Perché c'è anche un discorso di: la pasta, dopo che io l'ho cucinata, la unisco subito col **condimento** e la metto nel piatto, o la faccio stare un altro po' in padella per riscaldarsi insieme al condimento? Per esempio, quando mangio la pasta con i legumi, con i fagioli, con i piselli, che faccio una sorta di zuppa con i fagioli, io tolgo la pasta un minuto prima, ma perché poi la faccio cucinare per altri due minuti insieme ai fagioli e quindi **si ammorbidisce** un po' di più. Quindi per me la pasta deve essere al dente. Se la pasta è **scotta** non mi piace, non è al den... cioè, non me la...

Rompiscatole: persona fastidiosa o troppo precisa.

Condimento: salsa o sugo usato per accompagnare la pasta.

Si ammorbidisce: dal verbo 'ammorbidirsi', diventare più morbido.

Scotta: troppo cotta.

Gaia

Sì, nemmeno a me, però so che tu comunque la mangi più al dente di me.

Stefano

Io la mangio forse un po' più al dente.

Gaia

Sì, molto al dente. Dipende poi dalla marca.

Stefano

Mi dà un po' meno fastidio magari, cioè nel senso perché...

Gaia

Possiamo parlare un attimo di marche di pasta. Io voglio dire, tanto si può parlare di marche qui.

Stefano

Ah sì, noi possiamo fare quello che vogliamo qui.

Gaia

Io voglio dire le mie marche di pasta preferite, così se qualcuno viene in Italia o magari trova questa marca di pasta all'estero, la consiglio. Perché abbiamo detto, la Barilla comunque è una delle marche più scadenti.

Stefano

Sì, sì, di più bassa qualità. Poi va bene, la mangio anch'io la Barilla.

Gaia

Anche io la mangio la Barilla, certo, assolutamente. Non stiamo dicendo no, la Barilla non si mangia, però è un... sicuramente ci sono delle marche migliori, che per me sono la Voiello.

Stefano

Sì, buona, ma non la compro mai.

Gaia

La Garofalo.

Stefano

La Garofalo **mi fa volare**.

Gaia

Mi fa volare: espressione informale e giovanile che significa: mi rende felicissimo, mi emoziona tantissimo. È una

Molisana.

metafora per dire che qualcosa ti fa stare 'in alto', molto contento.

Stefano

Molisana è anche buona.

Gaia

Buonissima, buonissima. Anche Rummo, però...

Stefano

A me Rummo piace tanto.

Gaia

Eh, Rummo, dipende.

Stefano

Anche la De Cecco è molto buona.

Gaia

Sì, la De Cecco è vero, molto buona. Comunque, vedi, abbiamo fatto questo piccolo **excursus** sulle marche di pasta.

Un excursus: una breve parentesi, cioè quando in un discorso si parla per un momento di qualcosa che non è il tema principale.

Stefano

Però io l'assaggio la pasta, eh.

Gaia

L'assaggi?

Stefano

Anche se metto il timer, cioè metto il timer, perché così nel frattempo faccio altre cose. Però poi l'assaggio sempre.

Gaia

No, io non l'assaggio, cioè io so...

Stefano

Ti fidi?

Gaia

Io mi fido, assolutamente. Non voglio perdere tempo, ad as... cioè a stare

dietro ad assaggiare la pasta. E ti dico che mio padre assaggia sempre. Quando cucina un piatto di pasta, lui assaggia sempre. Ma lui non mette il timer.

Stefano

No, **follia**.

Gaia

Lui assaggia, cioè, dopo un po', assaggia e dice che è fatta.

Stefano

No, no, no. Io devo mettere il timer...

Gaia

E quando mi vede che metto il timer, mi prende in giro!

Stefano

Eh no, ma io se non metto il timer sicuro **me ne scordo**, cento per cento.

Gaia

Sì, poi la pasta scotta, cioè, chi se la mangia?

Stefano

Sì, sì, sì. Io su questo sono particolare. Io mangio 120 grammi di pasta, ok? Perché mi piace pesarla, la pasta. E non è una cosa che fanno tanto gli italiani, perché gli italiani molto spesso aprono il pacco di pasta.

Gaia

Il pacco di pasta.

Stefano

Io so che 120 grammi **mi saziano**, mi piacciono, quindi io metto sulla mia **bilancia**, metto 120 grammi, ma non metto 120 grammi. Ne metto 123, 124. Perché metto quello in più per assaggiare, per vedere se è cotta.

Gaia

No, vabbè. No, vabbè, non ci credo.

Stefano

Follia: comportamento considerato assurdo o irrazionale.

Scordarsi: sinonimo di 'dimenticarsi'.

Il pacco di pasta: la confezione che contiene la pasta.



Saziare: rendere 'sazio', che quindi ti riempie lo stomaco e non hai più fame.

Bilancia: strumento per pesare gli alimenti.

No, sono pazzo su questo.

Gaia

È tutto calcolato, mamma mia.

Stefano

Tutto calcolato.

Gaia

Va bene, dai, Stefano, andiamo avanti, che sennò questa puntata è solo a base di pasta. Vado con la prossima domanda, di cui so già la risposta, in realtà. Il cappuccino...

Stefano

Oh, mamma mia.

Gaia

Si beve, ti do tre opzioni: quando voglio, solo a colazione, solo espresso, non si beve il cappuccino.

Stefano

Ok, allora, io su questa cosa qui devo fare una dichiarazione, mi devo... devo **abbassarmi**.

Gaia

Ok, fai la tua dichiarazione.

Stefano

No, ma perché cambiamo la regola. Il cappuccino si beve **lontano dai pasti**.

Gaia

Ok, ti sei **ammorbidito**.

Stefano

Lontano dal pranzo, lontano dalla cena. Mi sono ammorbidente. Per me il cappuccino è una bevanda da colazione, io non berrei mai il cappuccino come merenda, però ci sono italiani che lo fanno, che alle cinque di pomeriggio, d'inverno magari che fa freddo, bevono un cappuccino.

Abbassarsi: andare a un livello più basso.

Lontano dai pasti: espressione per indicare un momento della giornata diverso da pranzo o cena.

Ammorbidito (figurato): diventato più flessibile o meno rigido su un'idea.

Gaia

Però non mi è mai capitato, cioè io non ho mai visto farlo, però no, sicuramente ci sono, però non è una cosa così comune.

Stefano

Sì, esatto, però ci sono gli italiani che lo fanno e quindi mi ammorbido su questo. Il concetto è però che, e questo non lo fa nessun italiano, è bere il cappuccino dopo un pasto, cioè dopo il pranzo, dopo che ha mangiato la pasta, dopo la sera, che a cena hai mangiato la pizza, nessun italiano prenderà mai un cappuccino. Quindi l'idea è cappuccino a colazione o lontano dai pasti.

Gaia

Poi facciamo **una precisazione**, voi potete bere il cappuccino quando volete, anche quando venite in Italia, bevetelo quando volete, se siete abituati a berlo in un certo momento della giornata, bevetelo. Sappiate però che sicuramente se bevete il cappuccino in Italia dopo un pasto, le persone vi guarderanno, perché è un po' strano.

Una precisazione: un chiarimento, cioè aggiungere un'informazione per essere più chiari.

Stefano

Vi guarderanno male, cioè, esatto, perché non è una cosa che facciamo in Italia.

Gaia

Noi, esatto, noi **vi avvertiamo**, poi ognuno è libero di fare quello che vuole, ecco. O sennò potete fare come me, che il cappuccino non lo bevo mai.

Avvertire: informare qualcuno di qualcosa.

Stefano

Esatto, è la cosa più facile. Però io dico, cioè nel senso alla fine, ogni **paese che vai**... come era?

Paese che vai, usanze che trovi: espressione idiomatica, significa che ogni posto ha le sue abitudini e tradizioni. È come dire: se cambi luogo, cambiano anche i modi di fare.

Gaia

No, non me lo ricordo.

Stefano

Usanze che trovi.

Usanza: abitudine tipica di un popolo o paese.

Gaia

Esatto, usanze che trovi.

Stefano

Usanze che trovi. Cioè alla fine nel senso, è come per esempio, mi escono... non so perché, è un periodo in cui su Instagram mi escono tantissimi reel della cultura di andare **scalzi** in Australia.

(A piedi) scalzi: camminare senza scarpe.

Gaia

Ok.

Stefano

Ok? Gli australiani molto spesso però... cioè, vi ripeto, magari ecco, se ci sono australiani all'ascolto, ditemi se è soltanto una cosa che ho visto su Instagram o è la realtà, però teoricamente da quello che vedo su Instagram molti australiani vanno senza scarpe, ok? Va benissimo. In Italia se vai senza scarpe ti guardano e ti dicono: "Ma che stai facendo?".

Gaia

Ah sì, sì, certo.

Stefano

Perché è un discorso culturale, cioè è la stessa cosa col cappuccino nel senso, puoi farlo però gli italiani diranno: "Oddio perché ti stai bevendo il cappuccino con la pizza?!".

Gaia

Sì, sì, sì. No, no, non riesco a pensare...

Stefano

Non riesco neanche... e per me è follia, follia!

Gaia

Però Stefano, ognuno fa quello che vuole, quindi... però posso chiederti, se tu dovessi scegliere tra il cappuccino e l'espresso, quindi il caffè, la tazzina di caffè, l'espresso.

Stefano

Ma in che situazione? Tipo per la vita?

Gaia

No, per la vita, cioè...

Stefano

Espresso!

Gaia

Scegli l'espresso.

Stefano

Allora, a me il cappuccino... cioè lo bevo, però è l'evento, non è...
L'espresso, invece è una cosa che io bevo tutti i giorni, però diciamolo.

Gaia

L'espresso è vita.

Stefano

L'espresso è vita, letteralmente, però diciamo... ordinare un caffè, perché ricordate che in Italia, quando noi ordiniamo un caffè, stiamo chiedendo un espresso, cioè nessuno va al bar e dice un espresso, dice un caffè, perché in italiano caffè significa espresso. Noi ordiniamo un caffè, un espresso, molto spesso dopo i pasti, dopo pranzo, anche dopo cena. È una cosa molto, molto comune in Italia, perché la vediamo come una cosa per concludere il pasto, per digerire un po'. È una cosa molto comune, quindi quello sì, cioè dopo una pizza va benissimo ordinare un caffè, un espresso, ma non un cappuccino.

Gaia

Ok, va bene, dai. Andiamo avanti, che sennò anche qui non ne usciamo più! Se io ti dico **aperitivo**, qual è la prima cosa a cui pensi?

Stefano

Spritz.

Gaia

Ah, ok. Te lo stavo per dire. Ok, uno spritz, perché magari una persona può pensare un bicchiere di vino, un bicchiere di birra...

Stefano

Sì, anche però...

Gaia

Aperitivo: momento prima di cena in cui si beve qualcosa con piccoli snack.

Cioè una birra.

Stefano

No, la birra no.

Gaia

Cioè se io ti dico aperitivo, tu pensi allo spritz.

Stefano

Sì.

Gaia

E secondo me una grandissima parte di italiani pensa allo spritz, cioè per noi aperitivo è sempre accompagnato da uno spritz. Poi però in realtà si consuma anche birra, vino...

Stefano

Sì, birra o vino, assolutamente, sì, sì, sì.

Gaia

Però tipo tu che sei andato in Spagna, hai bevuto la birra.

Stefano

E lì è diverso, lì è birra.

Gaia

Infatti questa è una differenza, perché noi, capito? Noi beviamo lo spritz, è la prima cosa che ci viene in mente. Poi può capitare che a qualcuno magari non piace lo spritz e beve vino o birra, però di solito è lo spritz, quindi in Italia aperitivo è uguale a spritz.

Stefano

Sì, però possiamo dire che ormai questa... cioè questa cultura dell'Aperol Spritz, è diventata mondiale.

Gaia

Ah sì, sì, sì.

Stefano

Perché letteralmente, cioè ho visto in tantissimi altri paesi... Ormai si usa tantissimo fare l'aperitivo con lo spritz, quindi...

Gaia

Sì, sì, è comunque molto comune. Però posso dire una cosa?

Stefano

Però da poco, secondo me, tipo da tre o quattro anni nel mondo.

Gaia

Però posso dire solo una cosa velocissima, che io vivo in Veneto e il Veneto è la **patria** dello spritz, ok? E posso dire da quando vivo in Veneto, ogni volta che non sono in Veneto e voglio prendere uno spritz, è un dramma. Ma non ti dico all'estero, perché io all'estero posso capire che lo spritz non è così buono come lo è qui in Veneto, ma in Italia, in Italia, se io sono da un'altra parte d'Italia, lo spritz, posso dirlo, mi fa schifo. Ma non perché io voglio fare la parte di... anzi, io mi accontento molto facilmente, ma ragazzi, ve l'assicuro, quello che bevete in Veneto è un'altra cosa.

Stefano

È buonissimo, **non c'è niente da fare**.

Gaia

È buono, ha un prezzo molto conveniente, molto giusto, perché se vai in Italia da altre parti, lo spritz ti costa tanto, cioè è comunque **sovraprezzato**, secondo me. Quindi è un po' un dramma mio che ormai che vivo in Veneto posso bere solo lo spritz del Veneto. Quindi invito le persone che magari ci ascoltano, che vengono in Italia, se capitano in Veneto, bevetevi uno spritz, sono sicura che vi piacerà davvero tanto.

Stefano

Sì, sì, è vero. Come fanno lo spritz in Veneto non lo fanno da nessun'altra parte in Italia.

Gaia

Però posso dire, è così facile farlo.

Stefano

Eh no, lo so, infatti.

Patria: luogo di origine o di nascita di qualcosa o qualcuno.

Non c'è niente da fare: espressione che significa: 'è una verità evidente, bisogna accettarlo.'

Sovraprezzato: che ha un prezzo troppo alto per il suo valore.

Gaia

Che non capisco perché dalle altre parti d'Italia non è così buono.

Stefano

O è che usano tipo un **prosecco**... perché Aperol usano l'Aperol, ovviamente, perché vabbè, poi lo spritz si può fare con Aperol, Campari...

Prosecco: vino bianco frizzante italiano, tipico del Veneto.

Gaia

Il Campari, il Select...

Stefano

Quello è sempre lo stesso.

Gaia

Sì, secondo me il prosecco, è la qualità del prosecco.

Stefano

Il prosecco è buonissimo in Veneto, parliamo di **Valdobbiadene**.

Valdobbiadene: zona del Veneto famosa per la produzione del prosecco.

Gaia

Esatto, dove vivo io è proprio una terra dove viene prodotto il prosecco, quindi sicuramente è una qualità migliore? Non lo so, però che dobbiamo fare?

Stefano

Eh vabbè.

Gaia

Va bene, dai, allora andiamo... andiamo avanti. Questa è un'altra domanda sempre a tema cibo, poi abbiamo finito con le domande a tema cibo, ok? Quanti tipi di pasta hai in casa? Ora, non è che ci devi dire il numero preciso, però hai un tipo di pasta...

Stefano

Formati?

Gaia

Sì, **formati di pasta**.

Formato di pasta: tipo o forma della pasta.

Stefano

Allora, io di solito cinque più o meno.

Gaia

Ecco, questo è rappresentativo, pure io penso di averne cinque o sei di formati di pasta. Cioè, nelle case degli italiani voi troverete sempre tante tipologie di pasta. Cioè, non è la casa di un italiano se c'è solo un tipo di pasta.

Stefano

No, ma perché ogni condimento, ogni piatto di pasta ha la sua... il suo formato.

Gaia

Sì, sì, esatto, quindi è una cosa che troverete sempre. Nelle nostre **dispense** ci sono sempre tanti, tanti tipi di pasta. Ma oltre per il condimento, Stefano, ma anche perché la pasta è una cosa che comunque consumiamo molto e io... io comunque **mi scoccerei** a mangiare sempre lo stesso tipo di pasta.

Stefano

Sì, sono d'accordo.

Gaia

Anche per una questione di variare. Pasta lunga, pasta corta, pasta in determinati formati, quindi sempre molto vario. Ok, ora fine con...

Stefano

Però io nella... posso dire una cosa? Che nella mia dispensa non ho mai gli spaghetti perché non mi piacciono. Odio gli spaghetti. Cioè, secondo me sono un formato terribile.

Gaia

Allora, io non sono d'accordo con questa opinione forte, odio gli spaghetti. Gli spaghetti sono buonissimi, secondo me.

Stefano

Pasta lunga mangio la pasta lunga **fresca** come le tagliatelle, **le pappardelle**...

Pasta lunga / corta: formati di pasta (es. spaghetti, penne, fusilli).

La dispensa: il mobile dove si conservano i cibi.



Scocciarsi: annoiarsi o infastidirsi per qualcosa, è un modo informale per dire che una situazione ti dà fastidio o ti stanca.

Gaia

Eh vabbè, mica sei... **mica sei fesso tu**, eh.

Stefano

I bucatini. Però non gli spaghetti, non mi piacciono, non li capisco.

Gaia

Perché sono sottili?

Stefano

Sì, perché sono sottili, sono lisci, non mi piacciono.

Gaia

Vabbè, però in realtà a me pasta lunga piace tutta. Amo la pasta lunga di qualsiasi formato. E un bel piatto di spaghetti al pomodoro... ma che gli vuoi dire?

Stefano

No, per me le **orecchiette**.

Gaia

Eh vabbè Stefano, grazie, ho capito, però...

Stefano

No.

Gaia

Che gli vuoi dire?

Stefano

Non mi piacciono.

Gaia

Vabbè, va bene. Allora, chiudiamo argomento cibo. Ora ti faccio una domanda più generica e voglio sapere qual è la tua opinione sulle vacanze di agosto. Ti do due opzioni. Preferisco viaggiare in **bassa stagione** o agosto uguale mare. Sai già quale sarà la risposta della maggior parte degli italiani a questa domanda.

Le pappardelle: tipo di pasta simile alle tagliatelle, ma più larghe.



Mica sei fesso: È un'espressione colloquiale che significa: sei furbo, non sei stupido, hai fatto una scelta intelligente. 'Fesso' è un sinonimo di 'stupido'.

I bucatini: tipo di pasta simile agli spaghetti, più spessi e con un buco al centro.



Orecchiette: pasta tipica pugliese a forma di piccole orecchie.



Bassa stagione: periodo dell'anno in cui viaggiare costa meno perché c'è meno turismo.

Stefano

Allora, noi in Italia abbiamo un problema.

Gaia

Ecco.

Stefano

Ma grave.

Gaia

Inizia la polemica, inizia!

Stefano

No, ma perché tutti, ma tutti, si prendono le **ferie** dal lavoro, le vacanze, ad agosto. E quindi quello che succede è che... cioè, tolti i lavoratori che lo devono fare per forza.

Ferie: giorni di vacanza dal lavoro.

Gaia

Eh, ma tante aziende pure hanno il periodo di chiusura in quelle settimane.

Stefano

E certo, ma perché è una cultura. È proprio una cultura italiana, capito? Vabbè che poi italiana, secondo me è un po' europea. Cioè, secondo me agosto si ferma un po' tutta l'Europa. Almeno l'Europa un po' più bassa, no? Quindi parliamo di Italia, Spagna, Grecia, Francia. Secondo me un po' ci fermiamo tutti. Però questo va a **paralizzare** il paese. Perché di base tu sai che ad agosto è tutto chiuso.

Paralizzare: bloccare completamente.

Gaia

Sì, se devi fare qualcosa, no, si fa a settembre, sai che non la puoi fare.

Stefano

Esatto. E allora, io agosto molto spesso non lo passo in Italia. Cioè cerco di non passarlo in Italia, ma perché fa caldo. Ma non perché mi piace viaggiare ad agosto, anzi, cioè odio viaggiare ad agosto, perché ad agosto comunque c'è sempre tantissimo turismo. E dato che comunque noi abbiamo la flessibilità, siamo fortunati da questo punto di vista, di scegliere di solito agosto. Ok, magari ci prendiamo una settimana giusto per fermarci d'estate, magari a luglio. Più a luglio in

realtà che agosto, poi se agosto capita, ok, il **Ferragosto**.

Gaia

Sì, ma più che altro perché **capita**, ma non perché è voluto. Cioè comunque quest'anno, se tu ci pensi, in un team di quattro persone, nessuno di noi ha preso la vacanza ad agosto perché era Ferragosto, perché era agosto.

Stefano

Sì, ma perché è capitato.

Gaia

Esatto, perché è capitato. Quindi, nel senso, è più una cosa che capita perché comunque fa parte del periodo estivo, e quindi in estate comunque ci prendiamo un pochino più di tempo, eccetera. Però viaggiare ad agosto in Italia, no.

Stefano

Anzi, noi lavoriamo benissimo ad agosto.

Gaia

Esatto, per me è un mese totalmente di lavoro. Io sono contentissima, ma stessa cosa pure quando ne parlo con... con Simone, mi dice: "Io preferisco lavorare, perché veramente andare in giro mi stressa".

Stefano

Tantissima gente, le spiagge sono piene, i costi sono altissimi.

Gaia

I costi sono altissimi, no, no, no. Proprio questa è una cosa che, veramente, posso dire, la mia festa, la festa che, tra virgolette, non mi piace, italiana, è Ferragosto.

Stefano

Ferragosto lo odio, mamma mia.

Gaia

Ferragosto, non mi piace per niente, per me è un giorno normale. Anzi, a Simone dico, se puoi essere **reperibile**, quindi, quando lui è a casa dal lavoro, ma potrebbe essere chiamato se c'è qualche urgenza, io gli dico...

Ferragosto: festa italiana del 15 agosto, tipica dell'estate.

Capitare: sinonimo di 'succedere'.

Reperibile: persona disponibile per urgenze anche fuori dall'orario di lavoro, come ad esempio i medici e i infermieri.

Stefano

Perché è infermiere Simone, no? Se qualcuno non lo sa.

Gaia

Esatto, scusate. Io gli dico, assolutamente, proponiti per essere reperibile a Ferragosto, perché, ragazzi, a me Ferragosto proprio non piace.

Stefano

Mamma mia, lo odio. Bello, io questo... Guarda, questo Ferragosto io l'ho passato da solo a Fuerteventura, ho mangiato un piatto di pasta e lavorato. Questo è stato il mio Ferragosto.

Gaia

Sì, ma per me è un giorno totalmente normale, che non voglio... cioè fa un caldo assurdo. Non mi va, cioè, onestamente, proprio non mi va.

Stefano

No, no.

Gaia

Va bene, dai, andiamo avanti. Ok, la prossima è... Se ti dico treno in Italia, pensi, Frecciarossa o Italo? Veloce e comodo o sempre in ritardo? Cosa pensi tu se io ti dico treno in Italia?

Stefano

Miglior sistema di trasporto in Europa.

Gaia

Eccolo!

Stefano

Eh no, ragazzi, perché qua lo dobbiamo dire! Allora, io veramente, è vero che in Italia, se voi leggete anche i commenti sui social, eccetera, tutti **si lamentano** dei treni.

Gaia

Nell'immaginario comune, pensare ai treni in Italia equivale a dire sempre in ritardo.

Lamentarsi: esprimere spesso insoddisfazione o fastidio.

Stefano

Sì, esatto.

Gaia

Ritardo costante.

Però aspetta, cioè, questo viene da una realtà che c'è. Non la neghiamo questa realtà, eh!

Stefano

Lo so, però dobbiamo fare una distinzione, ok? Tra le aziende dei treni e il sistema ferroviario, perché fanno parte di due... sono due aziende proprio diverse. Le ferrovie, quindi proprio i binari, quindi l'**infrastruttura** dei treni, è gestita dallo Stato. Invece le aziende dei treni proprio, ormai sono completamente **privatizzate**. Purtroppo è vero che in Italia abbiamo un'infrastruttura ancora un po' **arretrata**. Quindi, per esempio, nel centro-nord o soprattutto nella parte **tirrenica**, quindi tutta la parte della Toscana... Liguria, Toscana, Lazio, Campania, abbiamo l'**alta velocità**. Invece le tratte che vanno dalla parte adriatica, quindi dall'altra parte dell'Italia, al Tirreno, è tutta la parte adriatica, quindi tutta l'altra parte dell'Italia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, non ha l'alta velocità, ok? Quindi è un sistema ancora un po' più, diciamo, arretrato. Ora, io quello che voglio dire è che io mi devo basare anche sulla mia esperienza personale. Tranne gravi cose come incendi, persone sui binari, che vabbè, lì non ci puoi fare niente, o proprio, diciamo, dei gravi problemi comunque all'infrastruttura, eccetera.

Sì, ci sono state delle volte in cui ho avuto dei gravissimi ritardi, ma io ho sempre viaggiato benissimo in Italia con i treni. Alla fine con i treni puoi arrivare quasi **dappertutto**. Ci sono delle zone d'Italia, come in particolare la Sicilia, che sono ancora molto indietro con il sistema ferroviario, però secondo me, in linea di massima, con le Frecce ad alta velocità e i treni regionali, in Italia col treno si viaggia molto molto bene. E lo dicono anche le persone quando vengono dall'estero e vedono il nostro... la nostra realtà. Poi, che gli italiani per definizione, cioè se voi cercate "italiani" sul dizionario c'è scritto "l'italiano deve sempre lamentarsi di qualsiasi cosa del suo paese". Perché è così, l'italiano si lamenta, l'italiano non agisce, si lamenta, è quello che fa. Infatti, che nervoso che mi viene su questa cosa, perché l'italiano si lamenta, deve sempre lamentarsi, dirà sempre, diciamo così, io ho avuto una mia cara studentessa dalla Germania, in Italia c'è un po' il, boh, chiamiamolo **pregiudizio**, o comunque l'immaginario che in Germania sono tutti precisi, quindi il treno arriva tutto puntuale, non è vero, è un momento in cui la Germania sta avendo dei problemi con il sistema ferroviario e

Infrastruttura: struttura fisica di un sistema, come binari o strade.

Privatizzato: qualcosa che prima era pubblico, dello Stato, è passato a un'azienda privata.

Arretrato: qualcosa che è rimasto indietro, non aggiornato, non molto moderno.

Tirrenico: del Mar Tirreno, cioè la parte di mare a ovest dell'Italia.

Alta velocità: sistema ferroviario con treni molto rapidi.

Dappertutto: ovunque, in ogni luogo.

Pregiudizio: opinione negativa formata senza conoscere la realtà.

questa mia studentessa dalla Germania che è venuta qua, mi ha detto, Stefano, come ho viaggiato in Italia con i treni, non ho mai viaggiato così nel mio paese. Quindi è una cosa riconosciuta anche da paesi, da persone fuori, no?

Gaia

Sì, sì, sì. Allora, Stefano, ma io ti dico, di base hai ragione e **in linea di massima** io consiglio assolutamente di viaggiare con il treno in Italia. Mi capita di viaggiare in treno, ho più o meno sempre avuto buone esperienze, non ho mai avuto grossissimi problemi, tranne magari, sì, situazioni un po' così estreme, però, che non sono, diciamo, **imputabili a Trenitalia** o quello che è. Però, in generale, sicuramente si possono fare tante **migliorie** e questa lamentela tipicamente italiana riguardo al servizio ferroviario non possiamo dire però che sia una lamentela **infondata**. Nel senso...

Stefano

No, infondata no, però.

Gaia

Le persone che lavorano, che sono **pendolari** e che quindi prendono il treno per andare a lavorare, lo vivono molto di più e quindi questo, diciamo, questo luogo comune si sviluppa e si diffonde. Ormai, vabbè, in Italia è molto radicato, quindi, nel senso...

Stefano

Sì, ormai in Italia è così. Cioè, nel senso, in Italia possiamo migliorare tutto... il sistema di trasporti quanto vogliamo, comunque le persone continueranno a dire la stessa cosa.

Gaia

Vabbè, però, in ogni caso, intanto speriamo che migliorino perché il problema delle infrastrutture è un problema innegabile che c'è e che deve essere migliorato e potenziato.

Stefano

Però ci stanno comunque, nel senso, lavorando, stanno migliorando la tratta che va, per esempio, dal nord della Puglia a Napoli e quindi avremo prestissimo, in realtà, l'alta velocità. Bari-Napoli saranno collegate in due ore.

In linea di massima: in generale.

Imputabile a: causato da...

Una miglioria: un piccolo miglioramento, una modifica che rende qualcosa migliore rispetto a prima.

Infondata: senza prove, senza una base reale, non vero.

Pendolare: persona che viaggia ogni giorno per andare al lavoro.

Gaia

E no, per questo ti dico, quindi, speriamo che questi lavori di infrastrutture continuino e venga potenziato, ok?

Stefano

Viva i treni in Italia, io li adoro, mi piace tantissimo viaggiare.

Gaia

Vabbè, ma tanto le persone che ci ascoltano lo sanno, che ormai **sei** un grandissimo **patito di treni**.

Stefano

Esatto, esatto.

Gaia

Ok, ora io voglio farti un'ultima domanda. Se tu vedi un tuo amico o una tua amica, come saluti il tuo amico o la tua amica? Dandoti due **baci sulle guance**, con una **stretta di mano** o dicendo solo ciao e basta? Quindi senza nessun contatto fisico.

Stefano

No, cioè, ciao e basta sicuramente no. Dipende, se sto incontrando una persona per la prima volta, ma non è questo il caso perché mi hai detto amico, la stretta di mano.

Gaia

Sì.

Stefano

Piacere, sono Stefano, ok. Però se invece sto incontrando degli amici, il bacio, ovviamente.

Gaia

Sì, sì, sì, sì. E questa è una cosa tipicamente...

Stefano

Attenzione, però una cosa importante, il bacio. Attenzione a tutte le persone che ci stanno ascoltando.

Gaia

Essere patito di qualcosa: essere molto appassionato di qualcosa.

Baci sulle guance: tipico saluto informale in Italia tra amici o conoscenti.

Stretta di mano: saluto formale in cui due persone si stringono la mano.

Ma mi sa che l'hai già detto una volta.

Stefano

Lo ridico. Destra, sinistra. Ripeto. Destra, sinistra. Prima a destra e poi a sinistra.

Gaia

Quanti baci rubati in questo modo, mamma mia!

Stefano

No, perché... Allora, vabbè in altri paesi... per esempio negli Stati Uniti non è una cosa comune, si dà l'abbraccio, che mi piace anche molto. Però se vogliamo essere un po' più formali negli Stati Uniti, in un mondo un po' più nobile, non lo so, possiamo dirlo così, si danno i baci, ma nella direzione opposta. Lo stesso avviene in Spagna. Anche in Spagna si danno i baci, è una cosa in realtà comune, come in Italia, ma nella direzione opposta, ok? Quindi attenzione, se venite in Italia e volete dare i baci a qualcuno, prima a destra e poi sinistra.

Gaia

Sì, diciamo che questa è una cosa super comune in Italia, ma come anche in altri paesi. Però posso dire, non è una delle mie cose preferite.

Stefano

Vabbè, ma poi dipende, secondo me, anche dal rapporto che hai con una persona.

Gaia

Sì, perché ai miei amici se devo dare due baci, ma volentieri. Però alcune volte, dato che è una cosa così comune, ti capita di darli anche a persone con cui non hai così tanta confidenza.

Stefano

Sì, quello è vero.

Gaia

Per loro è normale farlo.

Stefano

Anche a me no, se non ho confidenza non mi piace.

Gaia

Ti assicuro.

E poi una cosa, per me che sono donna, perché voi tra uomini dipende, non sempre.

Stefano

Sì, non sempre c'è il bacio tra gli uomini, a volte c'è l'abbraccio con il **pat pat** dietro la schiena, che lo odio.

Gaia

A volte la mano, vabbè, i vostri saluti sono un po' strani. Però da donna, ogni volta... Cioè, l'uomo che a te viene a salutare dandoti la pacca sulla spalla, a me non verrà a salutare dandomi la pacca sulla spalla, mi verrà a dare i due baci. Ma io ti dico, preferisco la pacca sulla spalla, ok?

Stefano

Eh no, ma la cappa... la pacca sulla spalla è una cosa da maschi, capito?

Gaia

Però capite, per forza questo contatto fisico, io non lo voglio per forza. Lo voglio con le persone a cui voglio darlo.

Stefano

Ma infatti voi dovete sapere che ogni volta quando io vedo Gaia, che magari la vedo dopo troppo tempo, vado, **la stringo**, l'abbraccio, la bacio, lei è sempre... Eh no, ma perché tu... Perché lei è così!

Gaia

Ma aspetta, ancora le persone...

Stefano

E con Simone, con il fidanzato fa lo stesso..

Gaia

Ma ancora... No, no, no. Allora, stiamo facendo passare un messaggio sbagliato. Sbagliato, vi assicuro che non sono **anaffettiva**. Mi piace dimostrare affetto e ricevere affetto, anche proprio tramite il contatto fisico. Però sicuramente, nel mio privato lo sono molto di più, però sicuramente con i miei amici mi piace darti l'abbraccio. Però non è che

Pat pat (colloquiale): piccoli colpi dati sulla schiena durante un saluto.

Stringere qualcuno: abbracciare con forza.

Anaffettivo/a: persona che mostra poco affetto o emozione.

sono una persona che ti viene a dare il bacino, ti viene ad abbracciare così.

Stefano

Io sì, quindi non me li prendo. Stai zitta e li prendi.

Gaia

Io me li prendo, però sai, non sono super mega affettuosa da questo punto di vista. Però non sono anaffettiva, dai. Dai, dai Stefano, che tu sei molto affettuoso. È bello, eh.

Stefano

Grazie, grazie mille.

Gaia

Io non lo sono come te. Dai, va bene. Allora, chiudiamo questo argomento.

Stefano

Quindi sono abbastanza italiano? Viva l'Italia, ragazzi.

Gaia

Dai sì, dai, sei abbastanza italiano. Ragazzi, naturalmente abbiamo parlato di tanti stereotipi, cose comunque... Però che effettivamente riflettono un po', cioè riflettono in... tanto la cultura italiana.

Stefano

E fateci sapere magari nei commenti quanto siete italiani voi, no? Sulla base di quello che abbiamo detto.

Gaia

Di queste domande, ecco. Ora però basta parlare d'Italia, dobbiamo parlare di un altro paese. Perché dobbiamo indovinare, anzi, devi indovinare il paese. Quindi, iniziamo subito. È un paese del nord Europa, famoso per i suoi laghi e le sue foreste. La lingua parlata qui è una lingua molto diversa dagli altri paesi nordici. Non ha origini germaniche e non è una lingua indoeuropea. Qui ti ho messo un po' di studi che ho fatto io all'università.

Stefano

Allora, forse ho capito in realtà.

Gaia

Hai capito? Wow, se hai capito, fantastico! Ok, ti do quest'altro indizio. Dopo questo indizio sarai certo. È la patria della sauna. In media ce n'è una ogni due abitanti.

Stefano

Una ogni due? Questo non lo sapevo! Vabbè, siamo in Finlandia.

Gaia

Assolutamente, sì, siamo in Finlandia.

Stefano

Una ogni due!

Gaia

Figurati, fantastico! Appunto, volevo dire questo fatto interessante che il finlandese è una lingua molto particolare. Perché è una lingua che non ha origini indoeuropee. Le lingue indoeuropee sono la maggior parte delle lingue indoeuropee, anche alcuni ceppi linguistici asiatici.

Ora, ragazzi, scusate, non voglio annoiarvi con queste cose. Però è una lingua che ha una matrice comune con l'ungherese. Si chiamano lingue uraliche, ora non ricordo bene il nome. Ed è assurdo, perché sono circondate da lingue di origine indoeuropee, quindi tutte le altre lingue europee, e il finlandese e l'ungherese non lo sono.

Stefano

Assurdo questo.

Gaia

Non lo sono. E quindi dici, bah, chissà che cosa è successo. Queste sono cose molto interessanti che ho studiato all'università. E quindi ho voluto portare questa curiosità.

Stefano

Mamma mia, è interessantissimo.

Gaia

Ok, quindi salutiamo i nostri amici finlandesi.

Stefano

Esatto. In questo momento non vi nascondo che vorrei essere in una bella sauna con voi a parlare in italiano. Allora, se vado in Finlandia possiamo organizzare. Mi faccio invitare in una sauna dai miei amici finlandesi, cioè non vedo l'ora. Perché so che per voi è proprio una parte importante della cultura, della socialità, no? Quindi super super interessante. Io adoro le saune, quindi veramente bellissimo. E non sono mai stato in Finlandia.

Gaia

Nemmeno io.

Stefano

Dobbiamo recuperare, è qua dietro, e che cavolo! Allora salutiamo tutti i nostri amici finlandesi. Ma prima di salutarci voglio ricordarvi di scaricare la trascrizione, parola per parola, di questo episodio con anche la spiegazione di alcune parole ed espressioni un po' più difficili. Gaia ha usato una bellissima espressione: "la resa dei conti". Bellissima! E ovviamente tutte queste espressioni saranno spiegate nella trascrizione che potrete scaricare cliccando sul link nella descrizione di questo podcast o visitando la nostra pagina web www.teacherstefano.com/podcast.

Gaia

Mi raccomando, non dimenticate anche di seguire il podcast cliccando su "segui" o "follow" per non perdere nessuna puntata.

Stefano

E noi ci sentiamo nella prossima puntata. A presto, ciao!

Gaia

A presto, ciao!